



*Magnifica Comunità di Fiemme dal 1111 A.D.
Talgemeinde Fleims seit A.D. 1111
Magnifica Comunità de Fiem dal 1111 A.D.*

RELAZIONE CICLONE "VAIA"

La tempesta di fine ottobre ha pesantemente colpito il territorio della Magnifica Comunità di Fiemme causando ingenti danni che condizioneranno la nostra attività per molti anni.

I numeri principali si possono così riassumere:

- oltre 300.000 metri cubi di legname a terra;
- danni alla viabilità forestale per circa 2 milioni di euro;
- perdite economiche legate alla diminuzione di valore del legname che in questa fase non è ancora possibile quantificare con precisione, ma che sono sicuramente nell'ordine di svariati milioni di euro.
- necessità di intervenire a breve con nuova viabilità per recuperare interi soprassuoli a terra (ulteriore spesa di circa 1 milione di euro);
- radicale cambiamento nella programmazione dei lavori e nella pianificazione forestale completamente da rifare.

La nostra struttura organizzativa si è mossa sin dai giorni immediatamente successivi alla tempesta per ripristinare le strade e recuperare quanto più legname possibile, con la ricerca e l'impiego delle tradizionali ditte che lavorano per la Magnifica Comunità di Fiemme, ma anche affidando i lavori a imprese di altre valli trentine nonché dell'Alto Adige, della Valtellina e della Svizzera francese. Complessivamente, ad oggi sono stati assegnati lavori per circa 100.000 mc, mentre sono oltre 25.000 i metri cubi di legname già portati in segheria o sui piazzali di bosco.

Per far fronte all'emergenza ci siamo attivati con le nostre maestranze (alle quali dobbiamo riconoscere la dedizione e l'attaccamento all'azienda in questo difficile frangente) con l'obiettivo di lavorare presso la nostra segheria quanto più legname possibile in modo da evitare il degrado dei tronchi sui piazzali. Nel 2019 la segheria di Ziano si è posta l'obiettivo di aumentare le masse lavorate di circa il 50% rispetto agli anni scorsi, passando da 35.000 a 50.000 mc di tondo segato. È uno sforzo straordinario che cercheremo di fare utilizzando in parte il personale dell'Azienda Forestale (solitamente in Cassa Integrazione durante i mesi invernali), ed in parte ricorrendo ad assunzioni a tempo determinato. È un'operazione comunque non esente da rischi perché contemporaneamente sarà necessario un grande lavoro sul fronte commerciale per vendere il surplus di produzione. Per il momento i nostri principali clienti di tavolame hanno risposto positivamente alla maggior disponibilità di prodotto ed hanno stretto un accordo a sostegno di questo importante e delicato impegno che stiamo cercando di portare avanti.

Purtroppo non possiamo dire altrettanto per quanto riguarda gli utilizzatori locali di legname tondo presso i quali sembra prevalere un sentimento di attesa e/o di volontà di acquisto a prezzi sensibilmente più bassi (nell'ordine del 25-30%) rispetto a quelli precedenti alla catastrofe.

Per questo ci stiamo muovendo sul mercato soprattutto fuori provincia ed in Austria, con risultati discreti per quanto riguarda l'apprezzamento per la qualità del legname. Purtroppo non possiamo essere altrettanto contenti per quanto riguarda il valore economico riconosciuto al legno, soprattutto oltre confine (vi è comunque da considerare che la ditta austriaca ha un notevole costo di trasporto). In ogni caso quanto sinora spuntato in termine di valore è ancora superiore a quello che molte ditte trentine si sono dichiarate disponibili a spendere.

Siamo perfettamente coscienti che, nonostante il nostro massimo impegno, saranno probabilmente necessari almeno 3 anni per recuperare la gran parte del legname a terra. In una prima fase ci siamo posti l'ambizioso obiettivo di provare a farlo in due anni, ma ci stiamo rendendo conto che soprattutto la difficoltà di reperire manodopera specializzata nell'esbosco con teleferica, condiziona i tempi e comporterà un probabile degrado del materiale a terra.

In accordo con il coordinatore ing. De Col ci stiamo anche muovendo per cercare di "fare squadra" con gli altri proprietari (soprattutto Comuni) colpiti dalla tempesta, per adottare interventi e strategie condivise per limitare al massimo i danni economici ed ambientali.

Ci è stato garantito l'impegno della Provincia Autonoma di Trento per supportare economicamente il lavoro necessario per il ripristino ed il miglioramento della viabilità forestale.

Da parte nostra abbiamo già dato la disponibilità per mettere a disposizione nei prossimi anni la produzione vivaistica che andremo a produrre nel vivaio di Masi di Cavalese, che proprio in questi giorni entra nella disponibilità della Magnifica, a conclusione di una importante permuta fondiaria portata avanti con la Provincia.

Siamo dell'opinione che questo evento drammatico nelle sue dimensioni obbligherà tutti a ragionare con ottiche nuove e diverse; anche la pianificazione forestale andrà rivista per far fronte alle mutate condizioni, sperando in una radicale semplificazione delle procedure e dei tempi. Rispetto a questo argomento ci preme anche evidenziare la difficoltà che il nostro Ente dovrà affrontare una volta terminate le operazioni di raccolta e vendita del legname caduto.

Pur essendo prematuro fare previsioni, non conoscendo ancora la reale dimensione della catastrofe ed i possibili effetti collaterali che potrebbero avvenire (tra cui un'infestazione di parassiti forestali quali ad esempio il bostrico), siamo oltremodo preoccupati per il cosiddetto "lucro cessante" qualora nel tempo le utilizzazioni forestali dovessero subire una contrazione. Attualmente il funzionamento della nostra struttura avviene sulla base di un sistema che vede la fonte di sostentamento nel normale prelievo del legname dai boschi della Magnifica Comunità di Fiemme. Se si ridurrà questo prelievo, la macchina non avrà benzina a sufficienza per procedere in maniera autonoma.

Gli effetti saranno ancora più negativi in quanto dobbiamo sin d'ora pensare a tutte le operazioni di ripristino delle aree colpite per mantenerne l'integrità idrogeologica e permettere alla foresta di espletare al meglio le proprie funzioni. Purtroppo solo adesso ci stiamo tutti rendendo conto dei benefici invisibili che il bosco quotidianamente ci "regala". Quanto costeranno alla collettività le opere di difesa del suolo da valanghe o frane nelle zone dove gli alberi sono caduti in grande quantità? Il nostro auspicio è che in futuro si trovino forme nuove di remunerazione per chi lavora e coltiva le foreste.



LO SCARIO

(Giacomo Boninsegna)

Cavalese, 11 febbraio 2019.